



CESENA	1
VERONA	0

CESENA: Rossi 6; Gelati 6; Nobile 6; Esposito 6; Calcaterra 6; Jovic 6.5; Piraccini 6.5; Del Bianco 6; Agostini 7; Domini 7 (83' Cuttone sv.); Turchetta 6 (70' Djukic); (12 Fontana, 14 Ansaldi, 15 Pierleoni)

VERONA: Bodini 6; Sotomayor 6; Pusceddu 6 (84' Iorio sv.); Gaudenzi 6; Favero 6; Gutierrez 6; Pellegrini 5.5; Prytz 6; Gritti 6; Giacommaro 5.5; Fanna 5.5 (55' Magnin 5.5); (12 Zuccher, 13 Calisti, 14 Bertozzi)

ARBITRO: Longhi di Roma 6

RETI: 78' Agostini

NOTE: Angoli 4 a 3 per il Cesena. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 18.605 per un incasso di 287 milioni e 10 mila lire. Abbonati 4943 per una quota di 105 milioni e 127.838 lire. Ammoniti: Calcaterra e Prytz per comportamento non regolamentare.



Francesco Graziani

FIorentina	4
ATALANTA	1

FIorentina: Landucci 6; Dell'Oglio 6.5 (86' Malucchi s.v.); Volpescina 6; Doga 7; Pin 7; Battistini 7; Nappi 6 (83' Callegan s.v.); Kubik 6.5; Buso 7; Baggio 6; Di Chiara 6.5 (11' Pellicano, 14 Iachini, 16 Banchelli)

ATALANTA: Ferron 6.5; Contratto 6; Pasciullo; Boricicna 5.5; Barcella 6; Porcini 5.5 (34' Bordin 6); Stromberg 5.5; Prandelli 6; Evar 5.5; Nicolini 6; Canigga 5.5 (12 Piotti, 13 Vertova, 15 Borlazzi, 16 Bresciani)

ARBITRO: Pairetto di Torino 6.5

RETI: 5' Bujo, 8' Evar (rigore), 36' Di Chiara, 39' Prandelli (autorete), 56' Baggio (rigore)

NOTE: Angoli 7 a 3 per la Fiorentina. Giornata di sole, temperatura estiva, terreno soffice. Ammoniti Volpescina, Boracina, Nicolini. Spettatori paganti 22.322, di cui 9.425 abbonati, per un incasso totale di L. 397.356.000.



Rino Marchesi

UDINESE	4
INTER	3

UDINESE: Garella; Paganin; Vanoli; Bruniera; Galparoli (86' Bianchi); Sensi; Mattei; Orlando; Branca; Gallego; Balbo. (12 Abate, 14 Reppo, 15 Del Fabro, 16 Marczu)

INTER: Zenga; Bergomi; Brehme; Matteoli; Ferri; Mandorlini; Bianchi; Berti; Klinsmann; Matthaus; Serena. (12 Malgioglio, 13 Rossini, 14 Verdelli, 15 Di Giò, 16 Cucchi)

ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa

RETI: 7' Balbo, 16' Branca, 18' Serena, 61' Balbo, 71' Matthaus, 79' Mandorlini, 90' Branca

NOTE: Angoli 7 a 3 per l'Inter. Giornata primaverile; terreno in ottime condizioni. Alla gara ha assistito la nazionale uruguayana, attualmente in ritiro a Maiano. Spettatori 35.000.

CESENA-VERONA

I veneti tornano in serie B dopo otto anni. Incidenti nella curva ospite dopo la rete. Il gol-sicurezza dei romagnoli è firmato da Agostini a dodici minuti dalla fine

Il giustiziere di giorno

Maxipremio per i bianconeri

La felicità di Lippi: «Un'impresa eccezionale»
Bagnoli: «Sfortunati»

CESENA. Un'altra salvezza, l'ennesima per il Cesena, che in Romagna sa tanto di miracolo. Cesena ed il Cesena giocano, mentre Verona ed il Verona dicono addio alla serie A con un velo di tristezza. Raggiante il presidente cesenate Lugaresi che senza problemi mette mano al portafoglio e sborsa due miliardi e mezzo per il premio salvezza. «Però ho temuto di non farcela, poi è stato bravo Lippi a metter dentro Djukic che ha fatto movimento per Agostini. In futuro vedremo di soffrire meno». E questa è una promessa all'indignità dei tifosi. E anche Agostini, in tema di promesse, ne aveva fatta una: salvare il Cesena e segnare il gol salvezza. È il «Condor» c'è riuscito. «Altrimenti che promessa era», afferma l'attaccante che ha pronte le valigie per andare alla corte di Berlusconi, al Milan. Il destino ha voluto così, forse non è stato il gol più bello ma dei dodici è quello più importante. Lippi è stato gettato in

La grande occasione di Gritti

29' Fallo laterale di Prytz con colpo di testa di Gaudenzi. La palla finisce a lato.
38' Punizione di Pusceddu da 30 metri. Il tiro finisce alto.
40' Domini «taglia» per Piraccini, pronto cross in area per la testa di Agostini. La palla finisce fuori.
46' Verona in avanti. Pellegrini entra nell'area cesenate, allarga a Fanna che di punto impegna Rossi in una difficile deviazione in angolo.
49' Scambio Gaudenzi-Gritti, gran diagonale del centravanti: il portiere bianconero devia ancora in angolo.
52' Domini batte un calcio d'angolo e impegna direttamente Bodini.
62' Punizione di Pusceddu da 25 metri. Para Rossi.
71' Nobile batte una punizione da centrocampo. La palla spiove nell'area veronese, Djukic la colpisce di testa. Para Bodini.
78' Domini conquista palla sulla propria tre quarti campo, lancia alla perfezione ad Agostini, con la palla che si infila tra due veronesi. L'attaccante si allarga, poi entra in area e con un preciso diagonale di sinistro batte Bodini. □ W.G.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

CESENA. Il campionato dei poveri si chiude alle 17.33. Massimo Agostini riceve palla sulla tre quarti campo veronese, si allarga, poi converge in area: il suo diagonale sinistro è un fendente micidiale che infila Bodini decretando la salvezza del Cesena e la retrocessione del Verona. Lo stadio Manuzzi esplose. Per i tifosi romagnoli è la fine di un incubo durato settantotto minuti, durante i quali le urla di incoraggiamento ai giocatori bianconeri sono state spesso soffocate dalla paura e dalla tensione. Il gol (dodicesimo della stagione) del «Condor» è stato la liberazione. A fine partita,

scena di ordinaria follia. Da un lato, pacifica invasione di campo dei cesenati, che hanno portato in trionfo (e spogliato) i propri beniamini. Dall'altro, grande amarezza degli scaligeri che perdono la serie A dopo otto anni di gioie e che hanno visto giungere in riva all'Adige anche lo scudetto ('84-'85).

Cesena e l'intera Romagna festeggiano quindi la permanenza in serie A. Caroselli di auto con le bandiere bianconere hanno percorso la via Emilia da Forlì al Mare fino a tarda notte.

«La salvezza per noi vale come uno scudetto o la Coppa dei campioni - urlava a fine partita Marcello Lippi - e la giustizia ancora di più perché arriva al termine di una stagione di sofferenze, di infortuni e, diciamo pure, anche di ingiustizie».

Sull'altra sponda c'è la disperazione di chi ha visto crollare un piccolo castello di illusioni costruito nella fase finale di una stagione paradossale. La squadra di Bagnoli, data perennemente per spacciata, ha mostrato sette vite, giungendo addirittura a sperare nella salvezza fino all'ultimo minuto dell'ultima partita. È andata male, ma Bagnoli non drammatizza. «È la legge dello sport». E si accomiata da vero signore, accompagnato dagli applausi dei tifosi romagnoli che lo ricordano nove anni fa portatore il Cesena in serie A.

scaleri hanno tentato ulteriori arrembaggi ma a dodici minuti dal termine, quando le radioline scandendo il successo dell'Udinese prefiguravano lo spareggio fra romagnoli e friulani, improvvisamente il gol di Agostini per la salvezza cesenate. Il presidente bianconero Lugaresi in tribuna quasi sveniva per l'emozione.

Complimenti al Cesena che porta a casa un'altra salvezza. Per la piccola società romagnola era il massimo traguardo raggiungibile. Per il Verona un «in bocca al lupo» è un arduo.

Si chiude il campionato ed è tempo di addii. Bagnoli saluta Verona e fila verso Genova, sponda rossoblu. Agostini annuncia il suo trasferimento al Milan. Lo accompagna il saluto dell'allenatore Lippi. «È un grande giocatore, merita una platea importante».

Il tecnico romagnolo, che ha pilotato la barchetta bianconera al porto della salvezza proponendo anche un gioco di buona fattura, dice invece arivederci all'anno prossimo. Per un altro «miracolo».



Il presidente dell'Udinese Pozzo guarda l'orologio: l'ora è segnata

UDINESE-INTER

La vittoria sui nerazzurri non evita la retrocessione in fotofinish dei friulani

Quattro gol ma la serie B arriva via radio

Un super-Klinsmann

L'Udinese parte a tambur battente fin dai primi minuti di gioco e arriva quasi subito al gol. Balbo fugge sul filo del fuorigioco e mette il pallone alle spalle di Zenga, 1-0.
16' Ed è subito raddoppio, con Orlando che colleziona un cross per la testa di Branca, deviazione e 2-0.
18' L'Inter non c'è e dimezza prontamente lo svantaggio, traversone di Bianchi e inzeccata di Serena, 2-1.
40' Prima dello scendere l'Inter sfiora a più riprese il pari col suo tiro tedesco Matthias-Brehme-Klinsmann, quest'ultimo uno dei migliori in campo. Ma Garella salva la porta.
53' Matteoli impegna Garella con un tiro dal limite.
58' Ancora Garella sugli scudi: Brehme calcia una punizione-bomba e lui devia in corner.
61' Un po' a sorpresa giunge invece il tris friulano, ancora per merito di Balbo, 3-1.
71' L'Inter si scuote e riprende ad attaccare con continuità, dopo una bella triangolazione con Klinsmann, Matthaeus infila Garella, 3-2.
79' Mandorlini di testa, si assista di Bianchi, pareggio, 3-3.
50' il gol dell'utile vittoria è di Branca che, servito da Gallego, c'ribbla anche Zenga e mette in rete, 4-3. □ F.R.

FEDERICO ROSSI

UDINESE. Battiere i campioni d'Italia uscenti e retrocedere in serie B è il colpo della delusione. L'Udinese ha concluso amaramente il suo calvario con i giocatori attaccati alle ragnole che le riserve si erano portati in panchina, dopo che Agnolini aveva fischiato la fine dell'incontro. Appena saputo con certezza il risultato di Cesena, i giocatori sono fuggiti negli spogliatoi. La conclusione più amara per un campionato che la dirigenza friulana aveva, l'estate scorsa, ipotizzato «da Uefa». A questo punto le recriminazioni valgono meno di nulla e invece vale la considerazione che questa squadra era poco attrezzata perfino per la salvezza: la difficoltà incontrata fin dalla fase eliminatória della Coppa Italia si sono via via concretizzate fino a tramutarsi nella classifica che oggi è sotto gli occhi di tutti: 27 punti, insufficienti per restare in serie A, nel football che conta.

In sostanza, nemmeno la cacciata di Bruno Mazzia, al termine del girone d'andata (una decisione societaria poco condivisa da tutto l'ambiente friulano) ha giovato in qualche modo ai colori bianconeri. La squadra è venuta meno nel momento topico del campionato quando ha perso malamente ad Ascoli e non è riuscita a imporsi in casa contro uno spunto Bari. In altre parole non ci si poteva attendere in fondo più che una partita d'orgoglio («come potrà avvenire») nell'ultima di campionato contro l'Inter: la salvezza in fondo dipendeva da altri, dai risultati

sui campi di Cesena e Fiorentina. L'Udinese era appena tornata in serie A (88-89 con Sonetti in panchina) ora si ritrova di nuovo fra i cadetti e già tempo di pensare al futuro. Il presidente friulano Giampaolo Pozzo, che aveva promesso un mega-premio in caso di salvezza (un miliardo e mezzo alla squadra), risparmiò soldi e recrimina, come già altre volte in passato. «Abbiamo fatto 27 punti puliti - ha detto a denti stretti alla fine della partita - e ora abbiamo fiducia nella giustizia sportiva. Se saranno provate le cose che in questi giorni leggiamo sui giornali, qualche speranza di restare in A c'è ancora». Più pacato il commento di Rino Marchesi: il quale peraltro non ha nascosto la delusione per un compito (la salvezza) che non è riuscito a portare a termine. «La gara di oggi è stata lo specchio del nostro campionato - ha detto - nel senso che ci siamo buttati a capofitto, abbiamo fatto quattro gol ma nel contempo abbiamo palesemente gravi lacune difensive. Ma il campionato ce lo siamo giocati con Bari e Ascoli. C'era il suo futuro, Marchesi ha detto che solo giovedì deciderà. «Ci sarà un incontro col presidente Pozzo. Poi, si vedrà». Da parte sua Pozzo ha manifestato l'intenzione di non cedere la squadra. Sul fronte mistera, Trapattoni ha preferito soffermarsi poco sulla gara. L'inter era e resta terza nella classifica finale e di delusione in questa stagione ne ha patite fin troppo: tutti i traguardi infatti sono stati falliti uno dopo l'altro.

FIorentina-ATALANTA

Basta un tempo alla squadra di Graziani per liquidare i bergamaschi e raggiungere la zona-tranquillità. Per i toscani segnano Buso, Di Chiara, Baggio e Prandelli (autorete)

Un poker viola al tavolo della salvezza

Nappi, due assist e un palo

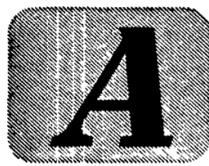
5' Di Chiara svania sulla sinistra e centra: i difensori nerazzurri cinciachiano e Buso con una ginocchia manda il pallone in rete.
8' lancio di Nicolini per Canigga che si invola, entra in area viola e viene affrontato da Landucci in uscita: l'argentino, toccato alle caviglie, finisce steso sul prato. Pairetto concede la massima punizione che viene trasformata da Evar.
36' Buso dalla destra centra per Nappi che di testa devia il pallone sul palo, lo riprende e lo rimette al centro dove Di Chiara anticipa i difensori e segna.
39' punizione battuta da Dunga dalla tre quarti: pallone carico d'effetto che finisce in area bergamasca colpo di testa di Bonaccino con pallone che termina la corsa alle spalle del portiere Ferron.
56' azione di contropiede della Fiorentina con Baggio in azione che dopo aver saltato tre avversari tira un porta con Ferron lontano dai pali. Sulla linea bianca ribatte Stromberg.
57' Nappi allunga a Baggio che affiancato dal suo angelo custode Contratto entra in area fa una finta e l'avversario lo sgambetta. Rigore, tiro centrale di Baggio respinto alla meglio dal portiere che torna sui piedi del viola. Questa volta è gol. □ L.C.

LOSI CIULLINI

FIRENZE. Si sono salvati, ma per mezz'ora, fino a quando Di Chiara non ha sfruttato un errore della difesa bergamasca, i giocatori della Fiorentina e i ventimila tifosi assiepatis sulle gradinate del rinnovato stadio comunale hanno sofferto le pene dell'inferno. Le notizie che arrivano dal campo di Udine, della diretta rivale del viola in lotta contro la retrocessione, non erano confortanti. Erano drammatiche: i friulani stavano vincendo per 2-0 contro l'Inter, proprio la squadra che domenica scorsa aveva aggravato la più che critica posizione della Fiorentina. Dopo il gol-salvezza di Di

Chiara, che portava la squadra viola nuovamente in vantaggio, la partita è cambiata poiché l'Atalanta, che fino a quel momento aveva risposto per le rime (5' gol di Buso; 8' rete di Evar su rigore), non è più stata in grado di contenere le iniziative degli uomini di Ciccio Graziani che nel frattempo, sotto la spinta di Dunga e di Buso, avevano ritrovato fiducia e la grinta indispensabile per mantenere il possesso del pallone e l'iniziativa. Ed è stato proprio grazie all'aggressività e decisione che la Fiorentina si è assicurata il verdetto e la salvezza. Una vittoria che non ammet-

tere in mano la situazione; dei soci di maggioranza, i Pontello, che scio quando la squadra ha raggiunto il limite di guardia sono venuti allo scoperto; dei giocatori, che spesso hanno sottovalutato gli avversari; e di Bruno Giordani, che non era preparato ad una piazza difficile e presuntuosa come quella Fiorentina. A tutto ciò va aggiunta la telenovela che ha visto come protagonisti Roberto Baggio e il conte Flavio Pontello: telenovela la cui ultima puntata la conosceremo il 19 maggio, dopo il duplice incontro di Coppa Uefa contro la Juventus, visto che fra le parti si è registrato un avvicinamento. Comunque, mentre Baggio insiste perché i Pontello si as-



34. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA																		Me.
		PARTITE						RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	ing.		
NAPOLI	51	34	21	9	4	57	31	16	1	0	39	9	5	8	4	20	22	0		
MILAN	49	34	22	5	7	56	27	13	2	2	31	11	9	3	5	25	16	-2		
INTER	44	34	17	10	7	55	32	12	4	1	34	11	5	6	6	21	21	-7		
JUVENTUS	44	34	15	14	5	56	36	10	6	1	28	10	5	8	4	28	26	-7		
SAMPDORIA	43	34	16	11	7	46	26	11	6	0	26	6	5	5	7	20	20	-8		
ROMA	41	34	14	13	7	45	40	8	7	2	26	18	6	6	5	19	22	-10		
ATALANTA	35	34	12	11	11	36	43	10	4	3	21	9	2	7	8	15	36	-16		
BOLOGNA	34	34	9	16	9	29	36	8	8	1	20	13	1	8	8	9	23	-17		
LAZIO	31	34	8	15	11	34	33	6	7	4	25	14	2	8	7	9	19	-20		
BARI	31	34	6	19	9	34	37	5	8	4	19	13	1	11	5	15	24	-20		
GENOA	29	34	6	17	11	27	31	3	9	5	16	18	3	8	6	11	13	-22		
FIorentina	28	34	7	14	13	41	42	6	6	5	29	19	1	8	8	12	23	-23		
CESENA	28	34	6	16	12	26	36	3	11	3	16	15	3	5	9	10	21	-23		
LECCE	28	34	10	8	16	29	46	8	6	3	18	14	2	2	13	11	32	-23		
UDINESE	27	34	6	15	13	37	51	5	9	3	27	26	1	6	10	10	25	-24		
VERONA	25	34	6	13	15	27	44	5	8	4	18	21	1	5	11	9	23	-26		
CREMONENSE	23	34	5	13	16	29	50	4	6	7	17	23	1	7	9	12	27	-28		
ASCOLI	21	34	4	13	17	20	43	4	8	5	12	14	0	5	12	8	29	-30		

Il NAPOLI è campione d'Italia. UDINESE, VERONA, CREMONENSE e ASCOLI retrocedono in serie B. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggiore numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico.



La prossima schedina
CONCORSON 38 del 6/5

AVELLINO-BARLETTA
CAGLIARI-PESCARA
CATANZARO-BRESCIA

FOGGIA-REGGINA
LICATA-PARMA
MESSINA-PADOVA

MONZA-ANCONA
PISSA-COSENZA
REGGINA-COMO

TRIESTINA-TORINO
VICENZA-ALESSANDRIA
CECINA-PRO VERCELLI
TEMPIO-PAVIA

CANNONIERI
19 RETI: VAN BASTEN (Milan), nella foto.
17 RETI: BAGGIO (Fiorentina).
16 RETI: MARADONA (Napoli).
15 RETI: SCHILLACI (Juventus).
14 RETI: VOELLER (Roma).
13 RETI: DEZOTTI (Cremonese), KLINSMANN (Inter).
12 RETI: AGOSTINI (Cesena).
11 RETI: MATTHAEUS (Inter), MANCINI (Samp.), BALBO (Udinese).
10 RETI: CARECA (Napoli), DESIDERI (Roma), VIALLI (Samp).